

L'ANPI di Mira per il 60° della Liberazione

I compagni della sezione ANPI di Mira-Venezia, in occasione del 60° anniversario della Liberazione, hanno cercato di dare il loro contributo e il giusto risalto a tale ricorrenza.

In collaborazione con l'amministrazione comunale di centrosinistra, la sinistra giovanile i partiti di quest'area e le associazioni presenti nel territorio, è stato elaborato un programma ambizioso e condiviso, per dare un segno ad una ricorrenza così importante per la democrazia e la libertà del nostro Paese.

Il programma si è articolato con una prima serata che ha visto la realizzazione di uno spettacolo teatrale con il cantautore Gualtiero Bertelli e la Compagnia delle Acque assieme al giornalista Gian Antonio Stella. La rappresentazione comprendeva canti, commenti e proiezioni filmiche sulla tematica dell'antifascismo e la lotta di Liberazione. Una seconda giornata, alla presenza del sindaco Roberto Marcato e del vice presidente dell'ANPI provinciale, Gian Mario Vianello, è stata dedicata ai concittadini, patrioti e partigiani, che con la loro scelta hanno contribuito alla caduta del nazifascismo. Compagni che – noi, non avendo vissuto quel tragico periodo – portiamo nel nostro cuore con molto rispetto e, nonostante la loro avanzata età, rendiamo partecipi del nostro lavoro di cucitura con le nuove generazioni perché non vadano dispersi quei valori scaturiti dalla lotta della Resistenza per una Italia pacifica e operosa dove tutti possano avere il diritto al lavoro, alla famiglia, allo studio.

Questa giornata si è conclusa con un di-

battito sulla riforma costituzionale e la consegna di un attestato accompagnato dalla tessera ad honorem.

La terza giornata, il 25 Aprile, è stata dedicata alla deposizione delle corone d'alloro ai quattro monumenti del nostro territorio con Messa al campo, alla presenza delle autorità, davanti al monumento dell'Olmo di Borbiago, che ricorda la battaglia contro la X Mas e nel corso della quale trovarono la morte nove nostri partigiani. A causa del maltempo non si è potuta svolgere, come da programma, una iniziativa organizzata dai giovani della sinistra con canti e balli in piazza.

Al termine di queste brevi note vorremmo anche ricordare, con una foto, la giornata passata con Angelo Marson, il mitico "Ten", comandante del battaglione Ruspo, scomparso recentemente (l'11 maggio): il suo esempio è la nostra forza. (ANPI Mira)



Mira, 23 aprile. La foto-ricordo dell'incontro tra Angelo Marson (con l'attestato in mano), Gian Mario Vianello dell'ANPI di Venezia, il Sindaco di Mira Roberto Marcato e Tullio Cacco dell'ANPI di Mira.



Una lettera dal Veronese

Cari Compagni, vi invio questa fotografia di una lapide che è affissa su un caseggiato a fianco del Teatro Romano di Verona. Pochi a Verona conoscono questa lapide e credo che la maggioranza degli attuali cittadini della nostra città, pur sapendo che esiste una via intitolata al colonnello Giovanni Fincato, non sappiano chi sia stato e, soprattutto che sia stato uno degli esempi più luminosi della Resistenza veronese.

Catturato, torturato ed ucciso in quella infame prigione dai nazisti e dai loro sgherri fascisti, il suo cadavere fu gettato nell'Adige, per cui il corpo non fu più trovato e i familiari non ebbero nemmeno il conforto di una pietosa cristiana sepoltura.

Pubblicate, per favore, la foto e questa mia lettera cosicché almeno i lettori di *Patria Indipendente* possano ricordare il sacrificio di questo e di tutti gli altri eroi dell'antifascismo veronese.

Grazie e buon lavoro (Alfredo Torti - Negrar, Verona)

Inaugurato a Verona il "Viale dei partigiani"

Verona, Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'intenso impegno nella lotta di Resistenza, ha aperto il 60° anniversario della Liberazione, il 25 marzo, con una manifestazione di particolare rilievo, intitolando "Viale dei Partigiani", una strada di importante comunicazione.

La via costeggia le mura cittadine e, in particolare, la zona del gran curvone del cimitero, che tra il 1943 e il '45 fu teatro di varie fucilazioni, alcune eclatanti, altre invece semiconosciute. Il luogo era stato prescelto dai fascisti per occultare velocemente i morti nel vicino camposanto.

Due le figure più note, ora ricordate con una targa simbolicamente posta in memoria anche di tutti coloro che sono caduti per la conquista della Libertà. Gli eroi, suggellati nel marmo, ambedue decorati di M.A. al V.M. sono il Cap. della Forestale Paolo Pignatti di Poggio Rusco (Mantova) e Aurelio Dal Cero "Dartagnan", di Motecchia di Crosara (Verona). La loro zona d'operazione era

dislocata nelle montagne veronesi-veneziane ed erano inquadri nella Divisione Partigiana "Pasubio". Catturati dopo un'intensa attività di resistenza sempre in prima linea, furono imprigionati, torturati e fucilati ad un mese di distanza l'uno dall'altro, nello stesso posto. La cerimonia ha visto il momento più emozionante durante lo scoprimento della targa avvenuto da parte della sorella di "Dartagnan" e della nipote del Cap. Pignatti; tra i presenti, l'onorevole Renato Sandri, partigiano "Nadia", compagno di lotta di Aurelio Dal Cero. Il Sindaco di Verona, Paolo Zanotto, in un discorso ricco di contenuto, ha esaltato la figura degli allora "Ribelli", pronti all'estremo sacrificio per un'Italia migliore mentre Raul Adami, Presidente dell'ANPI provinciale, con parole decise, ha ruscato con sdegno la proposta di legge formulata dagli



Raul Adami, Presidente dell'ANPI Provinciale, pronuncia il suo discorso. ▼



L'intitolazione del "Viale dei Partigiani". Da sinistra: il dott. Paolo Guidi, Coord. Prov. Corpo Forestale dello Stato; il Gen. Emanuele Spadaro, S.c. di Stato Maggiore; il Delegato del Prefetto, dott. Lucio Parente; l'avv. Paolo Zanotto, Sindaco di Verona; Raul Adami, Presidente Prov. ANPI.

attuali governanti, di equiparare i carnefici fascisti difensori dello più spietato totalitarismo, a coloro che si sono sacrificati per la conquista della Libertà e della Democrazia. Vittore Foradori, emerito Ispettore Generale della Guardia Forestale dello Stato, ha delineato un attento profilo del Cap. Pignatti, già decorato nella Grande Guerra, deciso, con l'estrema scelta, a tramandare un messaggio di eroica e patriottica civiltà per le nuove generazioni.

La banda di Grezzana, che apriva il corteo, ha poi accompagnato con le sue note, all'interno della Caserma Passalacqua, la deposizione di una corona da parte del Gen. di Br. Emanuele Spadaro S.c. di Stato Maggiore, al cippo che ricorda il primo atto di Resistenza veronese compiuto dai soldati dell'8° Artiglieria, all'alba del 9 settembre del 1943. I gonfaloni decorati di M.O. di Verona e Belluno si distinguevano nella prolungata sfilata, affiancati da altri, non meno importanti, decorati con medaglie d'argento e bronzo, seguiti dai propri Sindaci in fascia tricolore e dalle proprie delegazioni. Le bandiere dell'ANPI del Veneto e della bassa Lombardia, attorniate da partigiani e da numerosa cittadinanza festante, hanno rappresentato un sincero auspicio per il proseguimento di un indimenticabile 60° anniversario della Liberazione. (R.A.)